

Un'impresa sciagurata

10 Aprile 2017

Da Rassegna di Arianna dell'8-4-2017 (N.d.d.)

Trump o non Trump, la follia dell'Occidente, e dell'America in particolare, ha preso ancora una volta il sopravvento bombardando in Siria prima di accertare le effettive responsabilità e prima che si sia pronunciato l'Onu. È un errore storico che si ripete ormai dai primi anni Novanta. Si cominciò con l'Iraq, poi vennero le primavere arabe, infine la Siria. Con la scusa di sostenere i movimenti di liberazione democratica, abbiamo abbattuto gli unici argini al terrorismo, alla jihad e ai flussi migratori di massa, profughi inclusi. Protagonisti di questi sconsiderati attacchi l'America e alcune nazioni europee, più il sostegno di Israele. Prendete il caso della Siria. Un regime autoritario, come quello di Assad, aveva comunque garantito stabilità di area, equilibrio interno e freno a ogni ondata di fanatismo integralista. In Siria c'era anche un fiorente turismo internazionale a dimostrazione che era considerato uno dei paesi più interessanti e meno insicuri. Ma Assad aveva il difetto di essere alleato alla Russia di Putin. E di essere inviso a Israele. Il risultato è stato di sostenere i movimenti di liberazione per rovesciare Assad e poi la guerra civile, la guerriglia, i terroristi, perfino la jihad e l'Isis. Il risultato è stato il martirio del popolo siriano, la lunga scia di profughi riversati in Europa, la distruzione di Palmira e di altri luoghi di civiltà, il racket dei migranti, la nascita dello Stato Islamico.

Ora, mentre la Siria con l'aiuto della Russia e con l'astensione americana, stava vincendo la sua battaglia interna contro gli insorti e i terroristi, giunge un bombardamento raccapricciante, di cui non si comprende lo scopo e soprattutto la mano. E l'America torna in campo contro la Siria, la Russia e l'Iran per la gioia dell'establishment occidentale, dei falchi d'Israele e dei turchi. Speravamo che Trump rompesse con questa linea sciagurata che risale ai tempi dei Bush ma che ha proseguito con poche variazioni anche con Clinton e Obama. Speravamo che Trump attivasse un nuovo rapporto con Putin e con l'Iran, suo alleato cruciale in Medio Oriente, nemico giurato del terrorismo, anche sotto il profilo religioso (l'eterno conflitto tra sciiti e sunniti). Così aveva esordito, Donald Trump e probabilmente consiglieri come Bannon lo avevano indirizzato in quel senso. Ora, invece, ha ripreso il sopravvento la casta militare di sempre, magari si sono ascoltate le lobbies dell'industria militare che hanno bisogno di smaltire missili e venderne di nuovi. E compiendo un'azione di guerra (a che titolo, poi, gli Usa decidono il bene e il male del mondo?), Trump conquista il consenso dei poteri politici, economici, militari e mediatici che insieme formano la Macchina infernale dell'Occidente. Vedi persino inviate della Rai che da mesi insultavano ogni santo giorno Trump, riferire ora in ginocchio la magnifica impresa del bizzarro Presidente Usa. E l'Europa vigliacca, accucciata dietro Trump, plaude all'impresa: la foca Merkel, il pinguino Holland, i soliti inglesi e pure i nostri straccioni governativi. Complimenti, avete dato una mano ai terroristi, avete rianimato l'isis e la jihad, perfino Erdogan è con voi per questa battaglia umanitaria…

Marcello Veneziani